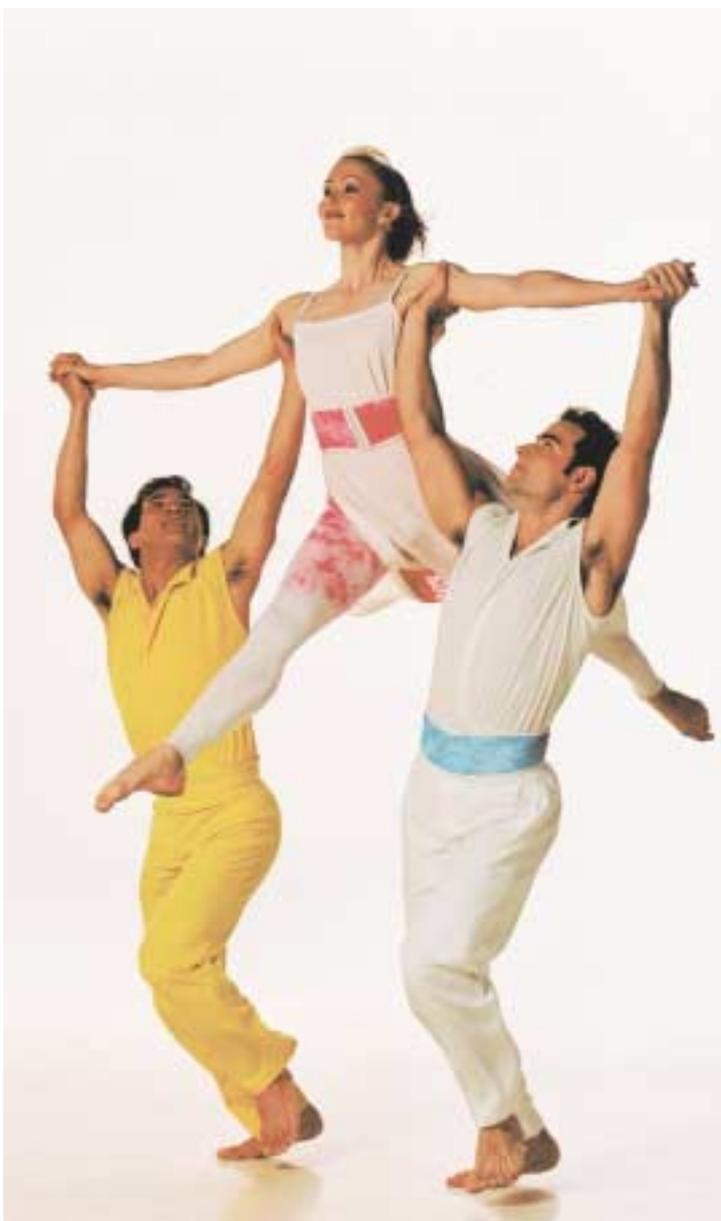


# Il Giornale della Filarmonica

Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana Direttore artistico Marcello Panni

n. 8 Maggio 2002



Mensile - Anno X - n. 8 - Spedizione Romana Recapiti

**giovedì 2 maggio**

**Grigory Sokolov**  
*pianoforte*

**giovedì 9 maggio**

**Massimo Quarta**  
**Leonardo Bartelloni**  
*violino e pianoforte*

**giovedì 16 maggio**

**Cecil Taylor**  
**Gruppo Romano**  
**Free Jazz 1966**

**dal 23 al 26 maggio**

**Paul Taylor Dance**  
**Company**

**Sala Casella**

**“Carta bianca a...”**

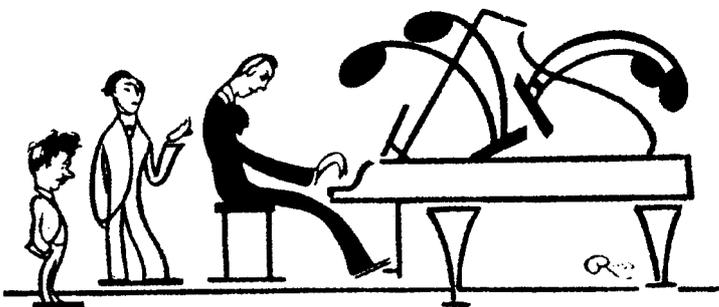
**Giovanni Sollima**  
**domenica 5 maggio**

**Matteo D’Amico**  
**domenica 12 maggio**

*Una foto da Dandelion Wine della  
Paul Taylor Dance Company (foto di  
Lois Greenfield)*

## Una proposta inconsueta

*Dopo il grande successo romano dello scorso anno torna il pianista Grigory Sokolov con un programma di grande interesse*



*Prokof'ev pianista in una caricatura di Ross apparsa su "The World Magazine"*

Komitas, chi era costui? può sembrare una citazione scontata. Ma il suo nome resta ignoto ai più (per non dire a tutti). Un grande pianista può però (e deve) fare anche delle proposte, suggerire delle innovazioni a un repertorio che spesso è ripetitivo. Se lo può permettere Grigory Sokolov, che ha da sempre, nella sua brillantissima carriera iniziata con un premio Ciaikovsky a Mosca nel 1966, proposto confronti emozionanti, risalendo su su fino al Magister Perotinus, maestro dell'Ars Antiqua francese. Un artista in continua, instancabile evoluzione, pianista e pensatore allo stesso tempo, che ogni anno si confeziona un "suo" programma e lo presenta, sempre lo stesso, nella settantina di concerti che propone in tutto il mondo. Così, quest'anno, dopo tre sonate di Haydn e prima della Settima di Prokofiev, è la volta di conoscere Gomidas Vartabend, detto Komitas, religioso e compositore ar-

meno, nato nel 1869 e scomparso nel 1935. Dopo gli studi in seminario, ordinato sacerdote mutò il suo originario nome di Soghomon Soghomonian, in quello di Komitas (Vartabend indica il suo ruolo ecclesiastico). È stato un riscopritore della antica musica armena, ma i suoi studi lo hanno condotto anche sulle tracce della produzione araba, curda e persiana: in quest'epoca di globalizzazione o se volete di world music, non può che incuriosire, ma in realtà la sua musica è la testimonianza di una tragedia epocale, e la proposta di Sokolov, oggi, non può che far riflettere. Komitas fu il primo non-europeo a far parte della International Music Society, e tuttavia, nel 1915, fu imprigionato con gli altri leader del popolo armeno. Nello stesso anno, in aprile, il suo popolo venne decimato dai turchi: il dolore condusse il musicista alla follia, e in tale stato morì a Parigi, nell'ottobre del 1935.

**giovedì 2 maggio**  
ore 21  
turni A e B

**Grigory Sokolov**  
*pianoforte*

*programma*

**Haydn**  
Sonata in fa maggiore  
n. 38 Hob. XVI/23

Sonata in remaggiore  
n. 50 Hob. XVI/37

Sonata in mi minore  
n. 53 Hob. XVI/34

**Komitas**  
Sei danze per pianoforte  
(1906)

**Prokofiev**  
Sonata n. 7 in si bemolle  
maggiore op. 83

Prezzo dei biglietti:  
€ 23,50; 18,00; 13,00  
Per gli iscritti alla  
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita.

## L'archetto virtuoso

*Massimo Quarta, e Leonardo Bartelloni al pianoforte, in un programma che alterna pagine romantiche e diaboliche fantasie.*

Primo premio al concorso "Paganini" di Genova del 1991, Massimo Quarta è stato il primo italiano ad ottenere questo riconoscimento dopo la vittoria di Salvatore Accardo nel 1958. Il violinista napoletano era stato uno dei suoi maestri, insieme a Pavel Vernikov, Ruggiero Ricci, Abraham Stern. Da allora una carriera brillantissima (che più volte lo ha portato sul palcoscenico della Filarmonica): c'è dunque da dargli credito se si presenta con un programma all'insegna del più impervio virtuosismo. Le variazioni di Niccolò Paganini su *Di tanti palpiti* dal *Tancredi* di Rossini, sono la testimonianza di un costume molto diffuso e apprezzato nei salotti ottocenteschi, che riproponeva le melodie alla moda con il "valore aggiunto" della difficoltà strumentale: ne fornirà eccelsi esempi anche Liszt (sul pianoforte) non a caso memore dei successi del violinista genovese. Una traccia non dissimile conduce alla "Fantasia sulla *Carmen*" di Franz Waxman, un allievo di Schönberg negli anni americani (tedesco di nascita si era anche lui trasferito negli USA per sfuggire al nazismo): oggi lo



ricordiamo soprattutto come autore di musica da film, con frequenti collaborazioni con Alfred Hitchcock. Alle atmosfere raffinate e francesizzanti dei salotti piomburghesi rimanda il Waltz-Scherzo di Ciaikovsky, mentre il concerto inizia con due pagine di più ampio respiro, testimonianza di un più puro linguaggio romantico.

### Due concerti esotici

La Sala Casella ospita in questo mese, proseguendo una delle tradizioni della Filarmonica, due concerti dedicati alle musiche orientali. **Lunedì 6 maggio alle 19** arriva **Arvind Parikh**, uno dei più apprezzati studiosi e suonatori di *sitar* dell'India; con lui la figlia Purvi Parikh, cantante, e Rashmi V. Bhatt al tabla.

Il successivo **mercoledì 15 maggio alle 19**, sarà la volta di uno strumento molto inconsueto, la "*pipa*" (ossia il liuto cinese). Ci verrà presentato da una giovane musicista, **Liu Fang**, che, dopo una brillante carriera in patria, si è presentata all'estero, collaborando con complessi europei, ma anche arabi, indiani e giapponesi, in un fruttuoso scambio di esperienze artistiche.

**giovedì 9 maggio**

ore 21

turni A e E

**Massimo Quarta**

*violino*

**Leonardo Bartelloni**

*pianoforte*

*programma:*

**Schubert**

Sonata in re maggiore  
op. 137 n. 1 D. 834

**Schumann**

Sonata n. 2 in re minore  
op. 121

**Ciaikovsky**

Waltz-Scherzo op. 34

**Paganini**

"I palpiti"

**Waxmann**

Fantasia su temi  
dalla "Carmen" di Bizet

Prezzo dei biglietti:

€ 23,50; 18,00; 13,00

Per gli iscritti alla

Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita.

## Da Trastevere a New York

*Per la prima volta alla Filarmonica Romana  
il Gruppo Romano Free Jazz e uno storico protagonista  
della musica a Manhattan*



*"Jazz Abstract" dipinto del 1950 circa del celebre batterista George Wetling*

Ha compiuto trentasei anni il Gruppo Romano Free Jazz: lo fondarono, nel 1966, il sassofonista Mario Schiano e Franco Pecori, oggi giornalista RAI, allora batterista. Ne faceva parte anche il contrabbassista Marcello Melis, sostituito, tre anni dopo, da Bruno Tommaso. Dopo qualche mese si aggiunse Giancarlo Schiaffini, trombonista. Luogo del "battesimo" fu il Folkstudio a Trastevere, il più importante club di musica etnica di Roma. «Fummo il primo gruppo - ricorda Schiano - a praticare sistematicamente la libera improvvisazione senza schemi prestabiliti: e questo lo si evince dalle registrazioni coeve di tutti gli altri maestri dell'avanguardia del Vecchio

Continente. Ovviamente la matrice era jazzistica, nel senso che il jazz era, comunque, la memoria remota». Nel corso del tempo il gruppo ebbe anche contatti con alcuni compositori di matrice "accademica": fra questi Domenico Guàccero.

Al gruppo di Schiano (romano, ma per la prima volta ospite di una stagione "accademica") segue una performance del pianista Cecil Taylor, attivo fin dagli anni Cinquanta a New York. Le sue musiche, molto legate all'improvvisazione, sono state spesso paragonate a una "cascata di note" per il loro carattere torrenziale e furioso, che solo negli ultimi anni hanno dato luogo a momenti più introspettivi.

**giovedì 16 maggio**  
ore 21  
turni A e F

### **Gruppo Romano Free Jazz 1966**

**Mario Schiano**  
*saxofoni contralto  
e soprano*

**Giancarlo Schiaffini**  
*trombone*

**Bruno Tommaso**  
*contrabbasso*

**e con Sebi Tramontana**  
*trombone*

**Cecil Taylor**  
*pianoforte*

Prezzo dei biglietti:  
€ 23,50; 18,00; 13,00  
Per gli iscritti alla  
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita.

## Ritorna Paul Taylor

*Sul palcoscenico dell'Olimpico tre coreografie di un maestro della danza contemporanea made in U. S. A.*



Ex nuotatore, amico dei maestri della pop-art, Paul Taylor è da sempre un artista alla ricerca del bello. Le sue coreografie sono spinte dalla curiosità di sperimentare le dinamiche tra i corpi e i loro rapporti nello spazio e con la musica, i colori, le luci. Ormai settantenne Taylor è uno dei punti di riferimento per la danza del Novecento, molti i suoi "nipotini" da Daniel Ezralow a David Parsons. A loro ha insegnato l'eleganza della composizione, il sottile humour, il "gioco" come dimensione fondamentale del fare artistico, la libertà di fantasticare senza vincoli. Con Rauschenberg, Johns e Cage, Paul Taylor ha attraversato la stagione delle avanguardie americane; ha

danzato nella compagnia di Merce Cunningham, ma soprattutto ha fatto sua, modificandola, la lezione di stile di George Balanchine. Da lui Taylor ha imparato la plasticità delle forme, ma da tutti gli artisti che ha incontrato ha appreso qualcosa: i movimenti stesi sulla scena come pennellate, la cura nell'impianto scenico e nei costumi.

Dopo il successo della scorsa stagione la Paul Taylor Dance Company propone quest'anno tre lavori: *Musical Offering* sulla celebre composizione bachiana nell'orchestrazione di Anton Webern, *Dandelion Wine* su un concerto di Pietro Locatelli e *Piazzolla Caldera*, un omaggio al mondo del tango.

**da giovedì 23 a  
domenica 26 maggio  
ore 21**

(domenica ore 19)  
turni A (giovedì 23)  
e C (venerdì 24)

**Paul Taylor Dance  
Company di New  
York**

*programma:*

**Musical Offering**

**Dandelion Wine**

**Piazzolla Caldera**

Prezzo dei biglietti:  
€ 26,00; 21,50; 15,50  
Per gli iscritti alla  
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita.

# Il Giornale della Filarmonica

pagina 6

## Compositori d'oggi

A Giovanni Sollima e Matteo D'Amico sono dedicate le due Carte bianche di questa stagione

Curiosare nel laboratorio dei compositori, indagare le loro "amicizie" artistiche, i legami che sentono di avere nei confronti dei Maestri del passato: questo è il senso delle Carte bianche, quest'anno dedicate a due compositori quasi coetanei, dalla formazione e dai mondi musicali molto diversi.

Violoncellista e compositore, Giovanni Sollima nasce a Palermo nel 1962. Le sue musiche si basano sulla originale fusione di musica colta, rock, jazz e etnica di area mediterranea. Ha anche fondato un suo gruppo, la Giovanni Sollima Band, con elementi dei Bang-on-a-Can All Stars e degli Steve Reich & Musicians, dedicata all'esecuzione del suo repertorio. Molte anche le sue collaborazioni con artisti di altri paesi, con i quali sente una particolare affinità: su invito di Philip Glass ha realizzato il cd "Aquilarco" eseguito con la sua Band e con la voce recitante di Bob Wilson; ha poi composto musiche per le coreografie di Karol Armitage (2000) e per Carolyn Carlson (2001).

Matteo D'Amico (Roma 1955) è troppo noto al pubblico della Filarmonica perché se ne debba proporre una presentazione: basterà ricordare che è stato Direttore Artistico dell'Istituzione dal 1998 al 2000. Ma oltre che organizzatore (ricopre adesso la medesima carica al Teatro Comunale di Bologna), D'Amico è anche

molto attivo come compositore: e anche qui la Filarmonica ricorda il suo *Filo d'Arianna* del 1987 o *Angelus Novus* nel 1992. A dieci anni di distanza la Carta bianca del 12 maggio servirà dunque a fare il punto sui nuovi sviluppi del suo lavoro: un mondo compositivo, quello di D'Amico, disponibile a farsi provocare da un testo e sempre molto attento agli aspetti razionali e discorsivi della ricerca. All'appuntamento della Sala Casella proporrà anche un suo lavoro recente: *Veianio* una sorta di cantata da un poemetto latino di Giovanni Pascoli per soprano, baritono, voce recitante e otto strumenti, in prima esecuzione romana.

### Rinnovo abbonamenti

La stagione 2002-2003 al teatro Olimpico della Filarmonica è già delineata nelle sue linee essenziali. Gli abbonati riceveranno nel corso del mese di maggio una lettera con la lista degli artisti e dei complessi scritturati.

Da lunedì 10 giugno, il botteghino del Teatro Olimpico sarà a disposizione di chi vorrà riconfermare il proprio abbonamento, dal lunedì al venerdì con orario continuato 10-17 (tel. 06-3265991).

Per qualsiasi altra informazione ci si può rivolgere alla Segreteria dell'Accademia dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 18 (tel. 06-3201752).

**Sala Casella****domenica 5 maggio**  
ore 11**Carta bianca a...**  
**Giovanni Sollima****Giovanni Sollima**  
*violoncello*  
*e live-electronics***domenica 12 maggio**  
ore 11**Carta bianca a...**  
**Matteo D'Amico****Susanna Rigacci**  
*soprano*  
**Mario Cassi**  
*baritono*  
**Paolo Bonacelli**  
*voce recitante***Gruppo Strumentale**  
**Musica d'Oggi****Francesco Vizioli**  
*direttore*

Prezzo dei biglietti: € 8,00

Per gli iscritti alla  
Sezione Giovanile: € 5,00

## Presagi d'estate

*Ritornano gli appuntamenti con le musiche di Bach interpretate da Giorgio Carnini e il "Pianoforte al chiaro di luna" nei Giardini della Filarmonica*

Due appuntamenti per la prossima estate: torna, nel programma della Filarmonica, il ciclo delle composizioni organistiche di Bach interpretate da Giorgio Carnini nella Chiesa dei SS. Apostoli e si riprende anche, per il secondo anno, "Pianoforte al Chiaro di Luna" nei Giardini di via Flaminia 118.

Il ciclo bachiano di Giorgio Carnini ri-torna tra l'ultimo giovedì di maggio e il 20 giugno. Il primo appuntamento del 30 maggio sarà dedicato ad alcuni corali e ai tre concerti che Bach trascrisse per organo dalle raccolte di Antonio Vivaldi: segno evidente della stima che il musicista aveva per il collega italiano. Gli altri due concerti (6 e 20 giugno) formeranno un dittico: si comincerà con il preludio in mi bemolle maggiore BWV 552 al quale seguiranno 21 corali "grandi" e "piccoli" (divisi nelle due serate), che si succederanno come nella funzione religiosa protestante, per poi concludere con la fuga solitamente unita al preludio.



Tano Festa, "Studio per pianoforte" 1963.

Dopo il gradimento che il pubblico ha manifestato per questa iniziativa, gli appuntamenti con i pianisti, celebri ed esordienti, sono anzi aumentati: due cicli di quattro serate, dal lunedì al giovedì, nell'ultima settimana di giugno e nella prima di luglio. Bruno Canino apre la serie, lunedì 24, manco a dirlo con la Sonata "Al chiaro di luna" di

Beethoven, in coppia con lui il pianista Roberto Plano (primo premio al Concorso di Cleveland 2001); il giorno dopo è la volta di Carlo Boccadoro, con un inconsueto programma novecentesco, e di Carlo Grante, che inizia una ricca proposta chopiniana, proseguita dagli altri interpreti; mercoledì 26 suonano Markus Bellheim (premio Messiaen del 2000) e Pietro De Maria; giovedì Giorgia Brustia e Simone Pedroni. Nella seconda settimana si alterneranno Giuseppe Andaloro e Giorgia Tomassi, Igor Uryash e Antonio Ballista, Janis Vakarelis e Laura de Fusco, Jean Dubé e Paolo Bordoni.

### I luoghi dei concerti

**Teatro Olimpico**  
Piazza Gentile da Fabriano 17  
tel. 06-32.65.991

Per ogni concerto in abbonamento della Filarmonica è a disposizione del pubblico un servizio di **prenotazione taxi**.

Gli interessati possono rivolgersi all'apposito box, allestito presso l'ingresso del Teatro Olimpico

**Parccheggio consigliato:**  
in piazza Mancini,  
a pochi passi dal Teatro.

**Autobus utili:**  
dalla Stazione Termini - 910;  
da piazzale Flaminio - 2; da Piramide - 280; dai Parioli - 910; da Prati - 280; da Vigna Clara - 200 e 201; da San Lorenzo - 19

**Sala Casella**  
via Flaminia 118 (piazzale della Marina) tel. (06) 320.17.52

I biglietti si acquistano alla Filarmonica dal lunedì al venerdì ore 10-14 e 15-18 e un'ora prima del concerto



Accesso facilitato per i portatori di handicap

### Il Giornale della Filarmonica

Direttore responsabile:  
Stefano Catucci.  
Testi di Renato Bossa.

Mensile di informazione musicale dell'Accademia Filarmonica Romana.  
Redazione e amministrazione:  
via Flaminia, 118, 00196 Roma.  
Tel. 06-32.01.752; fax 06-32.10.410.  
Anno X - nn. 7/8.  
Abbonamento gratuito.  
Registr. del Tribunale di Roma n. 474 del 31/7/1992.

www.filarmonicaromana.org  
info@filarmonicaromana.org

Grafica e impaginazione:  
Marina Milano.  
Fotocomposizione e Tipografia:  
Fratelli Palombi,  
via dei Gracchi 183 Roma.